

IL SENATO VOTA ALL' UNANIMITA' LA FIDUCIA NEL GOVERNO

rendendosi nuovamente interprete della fede e della volontà del popolo italiano

ROMA, 17. — Presidenza del presi-
dente Mammì.

La seduta è aperta alle ore 15.

Il discorso del sen. Muratori

MURATORI dice che il suo ordine
del giorno suona approvazione piena
dell'azione e dell'opera del Governo,
senza alcuna restrizione mentale, da
cui abbocci, specialmente in questo
momento.

Egli si schiera agli ordini del Go-
verno d'Italia perché questo ha voluto
la guerra e conduce alla vittoria. O-
ggi non vi sono diritti, ma doveri. An-
che oggi sente ripugnanza del come e
sostiene il diritto di censura, ma la
critica deve tacere di fronte al supre-
mo interesse della patria. Se domani
per questo supremo interesse fosse
necessaria la soppressione della li-
bertà, egli, vecchio milite della li-
bertà, la voterebbe.

Ha affermato ieri il sen. Barzello-
tti che la neutralità era voluta dalla
grande maggioranza del paese, ma la
informazione non crede conforme
alla verità. Alcuni rappresentanti della
vita ufficiale del paese sostengono
il principio della neutralità ad ogni
costo, ma il paese si ribella a tale
concetto e Giuseppe Mazzini, citato
dal sen. Barzellotti, era contrario al
principio della neutralità, dicendo che
non dà un amico e non toglie un ne-
mico.

Lo stesso Mazzini nel 1871 accenna-
va al destino delle nazioni che rima-
nono spettatrici di guerre che siano
ingiuste o ispirate da interessi di-
staccati. A 44 anni di distanza, il pre-
sente governo d'Italia raccoglie la
formula di Mazzini ed attua il concet-
to di Crispi che nel 1886 scriveva che
l'Italia non avrebbe mai compiuta la
sua alta missione e sarebbe scom-
parsa dal mondo, se non avesse avuto
una grande guerra.

Il Re d'Italia raccolse la voce del
paese, compiendo il dovere di grande
italiano e di grande soldato (applau-
si).

Fatta tale rettifica, afferma che non
si può ritornare sulle ragioni della
guerra e solo sui limiti di essa si può
discutere in questo momento.

Con tutto l'animo sincero e leale
tributa la sua più grande ammirazione
alle dichiarazioni del ministro on.
Sonnino, il quale ha bene meritato
dal paese ed egli non sa se meglio
abbia servito la patria col suo inge-
gno o con la modestia con la quale
ha saputo applicare i principi infor-
matori del suo passato politico.

Al sen. Barzellotti, che è stato eva-
luatore di Giuseppe Mazzini, osserva
che la politica tradizionale italiana pre-
sente è appunto quella profetizzata
da Mazzini e seguita dai più grandi i-
taliani. L'Italia non si poteva disinte-
ressare del presente conflitto europeo
sorto dal principio della nazionalità,
che deve lottare per questo principio.
Le lettere slave di G. Mazzini indica-
no già la missione dell'Italia nei Bal-
cani ed il concetto di Mazzini che
hanno seguito il conte di Robilant,
quando era ministro degli esteri, e più
tardi Francesco Crispi e quello di
oggi del Governo.

Rivendica al conte di Robilant il
pensiero costante sia delle trattative
per il rinnovamento della Triplice al-
leanza, sia delle dichiarazioni al pa-
rlamento quando era ministro degli e-
steri, sia a proposito della questione
tripolitana, che l'Italia dovesse espri-
care la sua missione nei Balcani per il
trionfo del principio della nazionalità
e della indipendenza dei popoli, e la
politica di Crispi fu sempre ispira-
ta da tale concetto.

Fa rilevare al senatore Barzellotti
che il Parlamento inglese differisce
per molte ragioni da quello italiano
e che vi sono finalità le quali si con-
fondono coi mezzi. L'Italia non pote-
va limitarsi alla difesa ed alla tutela
dei confini naturali e alle sue rivendi-
cazioni nazionali, ma alla più alta
idealità doveva conformare la sua
condotta, se non voleva scendere
al livello delle nazioni di secondo or-
dine.

Il valore dell'esercito si è mostrato
incontrastabile. I sostenitori della
neutralità ignoravano le forze del pa-
ese, l'eroismo dei nostri soldati, ma
l'oratore, che fu sempre fra i più riso-
lati sostenitori delle spese militari,
non ha mai avuto alcun dubbio. Ora
i suoi sentimenti sono conformati dal-
l'ammirazione di tutto il mondo per
l'esercito nostro.

Respinge perciò la parola quasi iro-
nica dell'on. Barzellotti, in ordine a
questo sentimento che nessuno discute.
L'anima italiana non è isolata.
Essa è alla frontiera e segue i solda-

ti d'Italia i quali, anche feriti, chie-
dono solo di tornare a battersi e gri-
dano: « Ci battiamo per l'onore e per
la bandiera! ».

Di fronte alla guerra selvaggia e
barbarica, condotta dai nostri nemici,
i quali non risparmiano neppure gli
infermi, noi ci battiamo colla fede nel-
l'anima dei cavalieri della vecchia ur-
manità, che respinge il nemico e che
non adopera né tradimenti, né ingiu-
rie.

Quando si assiste allo spettacolo
cui oggi noi assistiamo e si leggono
le lettere che vengono dal campo, che
costituiranno domani la biblioteca
delle famiglie, gli archivi della patria,
si può forse dubitare del trionfo del-
le nostre armi e fare restrizioni men-
tali sull'esito della lotta? No. Della
lotta aspira e dura, il trionfo è in-
mancabile.

Egli sostiene la guerra non solo
per le rivendicazioni internazionali,
per la restaurazione del diritto e del-
le nazionalità, ma perché essa rappre-
senta un rinnovamento ed una puri-
ficazione della vita morale italiana.

Anche l'on. Barzellotti, eminente fi-
lososo, che fu sempre di opinioni con-
servatrici, ha risentito nel suo spirito
gli effetti della guerra (ilarità), perché
ha inneggiato non solo al valore dei
capi del partito socialista, ma anche
alle loro idee, sino ad accettare in
unione con essi, la confessione dei tra-
tati internazionali per referendum po-
polare.

L'oratore, che fu sempre convinto
democratico, non vi arriverebbe. Sol-
dato volontario, dal Tirolo a Mentana
egli oggi sente in cuore invidia ed a-
maranza perché le condizioni fisiche e
l'avanzata età non gli permettono di
accorrere alla frontiera, ma sente il
dovere, in quest'ora augusta e fuori
di essa, di ripetere sino all'ultimo
sorriso di vita, che tutto bisogna fare
per la grandezza d'Italia.

Onore agli uomini del Governo, i
quali ci guidano verso il nostro do-
stino: onore al Re, Primo soldato d'Ita-
lia, personificazione della coscienza
nazionale; onore all'esercito sempre
vincitore sino ad oggi, e che domani
segnerà il finale trionfo; onore alla
nostra gloriosa armata! (voci e prolun-
gati applausi).

Parla il sen. Morra di Laviano

MORRA farà una semplice dichia-
razione. Il 16 dicembre 1914 era nel-
l'animo suo un sentimento di trepidi-
tazione, perché temeva che non si sa-
peva, valersi della bufera scatenata
in Europa, per dare alla nostra pa-
tria l'assetto che le darà il dovuto po-
sto nel mondo. Il voto allora era di
incoraggiamento: egli diceva che l'Ita-
lia dovesse andare non trascinata,
ma entusiasta. Come negli antichi
tempi.

Il Governo interpretò il sentimento
del paese. Oggi il voto è completamente
avverato ed esprime la piena in-
condizionata fiducia dell'oratore nel
Governo, di cui il passato risponde
dell'avvenire, mentre il presente è
condotto con mano sicura e ferma. Il
suo cuore di vecchio soldato inneggia
al prode esercito ed alla gloriosa ma-
rina di cui mai dubitò; si commuove
specialmente di fronte allo spettacolo
che tutti i soldati italiani come volon-
tari vanno alle nostre frontiere con-
tro un nemico temibile e difficile di
natura enormi.

Manda anche un saluto riconosce-
nte a tutti coloro che, pur lontani dal
fronte, cooperano alla preparazione
civile del paese, onde può darsi que-
sta guerra essere un vero plebiscito
d'Italia, che tutti gli altri conferma e
consacra. La donna, soprattutto, si di-
mostrò all'altezza del momento e, pri-
ma fra le altre, le nostre due Regine,
consolatrici degli afflitti e dei poveri,
educatrici del popolo: Viva il Re!
Viva le Regine! Viva l'esercito! Viva
l'armata! (applausi).

Parla Rolando Ricci

ROLANDO RICCI, dopo gli elo-
quenti discorsi, già tenuti, non vi è
più campo per un discorso di politi-
ca, e d'altra parte la situazione attua-
le non consente discussioni d'ordine
economico o finanziario. La tragedia
dell'umanità è troppo vasta e l'epopea
del patriottismo è troppo magnifica.
Basta una dichiarazione, che esprime
in sintesi tutte le ansie e tutte le
speranze di un popolo, il quale ad al-
tro non pensa, non si cura se non
della sorte dei suoi figli, se non della
vittoria dell'esercito, della salvezza
e della grandezza della patria (appro-
vazioni).

Augura che il Senato dia voto una-
nime, che sarà di grande conforto al
Governo, in quest'ora, sotto la scor-

ta dell'onorato presidente che recò i
voti plebiscitari al Gran Re; sono qui
raccolti i seguaci di Mazzini e di Ga-
ribaldi, i collaboratori e successori
dell'opera di Cavour. Qui sono i di-
scendenti dei patrioti che resero il-
lustre l'Italia ed hanno oggi i loro fi-
gli nell'elenco dei caduti e dei feriti,
qui gli scrittori e i pensatori più in-
signi, qui gli scienziati e pur ieri il
Senato ascoltò la voce di Guglielmo
Marconi (approvazioni), qui i cultori
della storia ed i magistrati supremi
dell'umano diritto.

Qui sono anche i figli della borghes-
sia fattiva, che ha reso l'Italia forte
per autonomia economica; perciò nel
Senato è rappresentata ogni classe
della nazione nostra e innanzi a tale
rappresentanza balza dalla via l'Ita-
lia (applausi).

Inneggia all'incrollabile sovranità
laica dello Stato ed esprime come sin-
tassi del suo dire, l'ardente voto del-
l'animo suo, che fu il voto dei pa-
trioti e martiri del nostro risorgimen-
to: quello che il poeta della Terza I-
talia pose sulla bocca dell'esule di O-
porto: Reudi la patria, o Dio, rendi
l'Italia agli italiani (voci applausi,
molte congratulazioni).

Parla il sen. Foà

FOÀ — Sarebbe inutile ricordare
lo stato di angoscia e di incertezza
del servizio sanitario, nella sua pri-
ma parte della guerra. E' più confort-
evole rilevare che si è fatto nel ser-
vizio stesso un grande passo innanzi
con l'ausilio dei medici civili, durante
il quale si è potuto creare una barriera
per la salute pubblica, ma non per
questo si può dire che siano state col-
mate tutte le lacune e corrette tutte le
deficienze del servizio sanitario.

Concludendo, ricorda come antico
lombardo-veneto, i fatti della rivolu-
zione italiana, che si svolsero in
Lombardia e in Veneto, e ricorda quanto
sangue triestino, trentino ed istriano
sia stato versato per la liberazione del-
le varie terre italiane, ricorda nella
presente guerra le gloriose morti di
Ruggiero Fauri e del prof. Venezian,
il quale, discendente da eroica fami-
glia, morì eroicamente sul Carso. Vi-
va Trento e Trieste! (applausi vivaci-
simi).

Il discorso del ministro Zuppelli

ZUPPELLI, ministro della guerra.
Gli preme subito rispondere alle que-
stioni sollevate dal sen. Foà per ras-
sicurarlo. Nessuna economia è stata
fatta e si farà al servizio sanitario,
perché egli crede che esso sia uno dei
primi compiti coefficienti per il buon
andamento della guerra. Tutti gli uffi-
ciali medici non si ritengono meno
del soldato combattente, e questo co-
stituisce la più bella lode per loro.
(Vive approvazioni).

Quanto alle promozioni per merito
di guerra, sia in fatto che il capitano
Ciacci è stato appunto promosso mag-
giore medico per merito di guerra, e
chiunque la meriterà, del corpo sa-
nitario, avrà la promozione per meri-
to di guerra.

Credeva ormai risolta la questione
dei gradi fra la Croce Rossa ed il
corpo sanitario, in seguito a qualche
energico provvedimento da lui preso.
Né si aspettava che venisse portata in
Senato (approvazioni).

Tre classi di rivedibili sono già sot-
to le armi e non vede il motivo per cui
il sen. Foà si sia occupato di tale ar-
gomento. Può darsi che le informa-
zioni da lui avute non siano state com-
plete. La massima cura è posta nel
provvedere i materiali necessari al
corpo sanitario e si ha per questo la
cooperazione delle più eminenti illu-
strazioni italiane, non solo per i ma-
teriali, ma per gli ospedali e per il
campo di guerra. Per i trasporti si
sono impiegati tutti i mezzi, che si
potevano esigere, e sono in vigore
presso gli altri eserciti (approva-
zioni).

L'università castrense è ancora
allo stato di progetto, sul quale dovrà
pronunciarsi il Consiglio Superiore
della Pubblica Istruzione ed il Consi-
glio dei ministri.

La questione dei mutilati fu oggetto
di molte cure da parte del Ministro
della Guerra (approvazioni).

L'ordine del giorno Veronese

PRESIDENTE. — I sen. Mazzio-
tti e Muratori hanno già svolto gli ordini
del giorno presentati. Rimane da
svolgere l'ordine del giorno sottoscrit-
to dai senatori Veronese, Mazzoni, De
Giovanni, Bolchini, Scialoja, Mariotti,
Dall'Olio, Del Lungo, Castiglioni e
Canavaro. Ne dà lettura:

« Il Senato conferma la fiducia nei

destini d'Italia, applaudendo all'eser-
cizio ed all'armata, approva la dichia-
razione del Governo, e passa all'ordi-
ne del giorno ».

VERONESE parla dell'eroica opera
dei soldati e marinai d'Italia che lot-
tano per la conquista dei confini ita-
liani naturali, per la supremazia del
mare Adriatico. Le dichiarazioni del
Governo sono state chiare, oneste,
sincere. Il Senato deve stringersi al-
torno al Governo per incoraggiarlo e
seguirlo nell'alta impresa.

Il discorso di Salandra

SALANDRA, presidente del Consi-
glio (viva attenzione). Ringrazia i
senatori che hanno voluto confortare il
Governo con la loro adesione. Il se-
natore Molmenti portò in Senato la
questione della difesa dei monumenti
di Venezia. E' questione tecnica,
sulla quale non può fare dichiarazioni,
ma, anche perché è indisposto il mi-
nistro della Pubblica Istruzione. Cre-
de però che gli uffici competenti ter-
ranno conto delle osservazioni del se-
natore Molmenti, e che la questione
formerà oggetto di studio.

Il sen. Barzellotti pronunciò un at-
tacco a fondo contro la politica del
Governo. Con compostezza ed eleganza
di forma disse che conveniva nei
fini della guerra, ma non nei mezzi.

Ed invero dichiarò di consentire
in quanto, a nome del partito socia-
lista, nell'altro ramo del Parlamento,
aveva detto sulla guerra un eminente
deputato, ma questi combatté non i
mezzi, ma la guerra stessa.

E' quindi naturale che il sen. Bar-
zellotti, data la sua tendenza, non ap-
provi lo svolgimento dei mezzi per
la condotta della guerra. Se per guo-
sto mezzo aristocratico deve intendersi
che la neutralità fu lealmente man-
tenuta, non si può negare che essa fu
un'uscita d'Italia.

Venendo all'esame delle pratiche
particolari contenute nel discorso Bar-
zellotti, rileva intanto questa prima:
che il Parlamento sia stato tenuto dal
Governo estraneo dalle più importan-
ti decisioni.

L'on. Barzellotti pretendeva che
qualunque atto, come dichiarazione di
guerra e denuncia di alleanza doveva
essere anticipatamente sottoposto alla
approvazione, della rappresentanza
nazionale.

L'on. Barzellotti ricordò che codesta

dottrina era stata sostenuta al Reich-
stag dall'on. Liebknecht, il
quale formulò diverse interrogazioni
al governo del suo paese.

Legge l'interrogazione del deputato
tedesco e la risposta del ministro de-
gli affari esteri, che sono in aperto
contrasto con la dottrina accettata
dal senatore.

Altra forma di contatto ha ricordato
l'on. Barzellotti, quello dei consensi
ottenuti dal Governo inglese presso i
capi dell'opposizione, i quali entrarono
anche a far parte del Ministero.

E' certo che tale via era utile segui-
re nel nostro paese, ma non era pos-
sibile, perché l'opposizione che avreb-
be dovuto collaborare col governo,
mancava. Fin dallo scoppio della
guerra il Governo si trovò di fronte,
come partito di opposizione, la sola
parte socialista, mentre i partiti co-
stituzionali, unanimi, riconobbero in
lui la loro rappresentanza.

Potevansi consultare i capi del pa-
rtito socialista, ma avendo essi in ma-
niera assoluta separata la loro re-
sponsabilità presente e avvenire dal
Governo che aveva voluto la guerra,
è certo che non avrebbero cooperato
con lui nello svolgimento della guer-
ra medesima. Il partito socialista è al
di fuori non dei mezzi, ma dei fini
della guerra; perciò il suggerimento
dell'on. Barzellotti è inapplicabile nel
caso nostro.

L'on. Barzellotti è, con lieve accen-
no, l'on. Molmenti, hanno fatto la cri-
tica dell'uso dei poteri straordinari
in ordine alla politica interna, ma la
politica interna è davvero una trop-
po grande parola. In fondo si tratta
di un piccolo argomento che non me-
rita l'importanza che gli si è data,
e cioè della censura.

Della censura l'oratore già disse in
varie occasioni, che è un male neces-
sario e che presenta gravi inconveni-
enti, forse maggiori per coloro che
la esercitano che non per coloro che
la devono subire.

Nota a tale proposito che mentre la
censura era dello stesso mezzo di
repressione, in effetto le si è mosso
rimprovero non tanto per quella che
la censurava quanto per ciò che non
ha censurato. La censura non può
servire a difesa di nessuna persona,

Il comunicato ufficiale

ROMA 17. — COMANDO SUPREMO

17 DICEMBRE 1915

(Bollettino di guerra N. 205)

SONO SEGNALATI PICCOLI SCONTI NELLA ZONA DEL TONALE
AL PASSO DI AMORETTA, NELL'ALTA VALLE DELLA PETTORINA
(CORDEVOLE) NELLA LAGAZUOI A NORD OVEST DEL PASSO DI FAL-
ZAREGO, OVUNQUE IL NEMICO FU RESPINTO.

CONTINUA LUNGO TUTTA LA FRONTE IL DUELLO DELL'ARTI-
GLIERIA CON COSTANTE TENDENZA DA PARTE DI QUELLA NEMICA
A TIRARE SUGLI ABITATI.

LA NOSTRA DISTRUSSE OSSERVATORI NEMICI, BERSAGLIO
COLONNE DI SALMERIE, DISPERSE NUCLEI DI LAVORATORI.

SUL CARSO SI NOTA GRANDE ATTIVITA' DA PARTE DELL'AV-
VERSARIO, IN LAVORI A DIFESA.

NEL POMERIGGIO DI IERI DOPO VIVO FUOCO, DI FUCILERIA E
LANCIO DI BOMBE NUCLEI NEMICITARONO DI AVANZARE VER-
SO IL TRATTO CENTRALE DELLE NOSTRE LINEE. FURONO RESPIN-
TI CON TIRI BENI' AGGIUSTATI, DI FUCILERIA E D'ARTIGLIERIA.

UN VELIVOLO NEMICO LANCIÒ BOMBE SU STORO IN VALLI
GIUDICARIA: NESSUN DANNO.

Generale CADORNA

nè al governo, nè fuori del governo,
ma solo a difesa dello Stato. Essa
non è a fini personali, ma pubblici.
L'oratore tuttavia riprova moralmen-
te tutti gli eccessi della stampa che
potrebbe nuocere alla concordia e in-
volentieri i contrasti (vive approvazio-
ni); ma del resto bisogna dichiarare
che la censura non è poi una così cati-
vica cosa.

Se fosse possibile portare innanzi
all'assemblea tutti i pezzi censurati, e
ve ne è un archivio, si vedrebbe che
la censura ha espletato un utile com-
pito e si dimostrerebbe che essa non
deduce ad alcun preconcetto di par-
zialità.

Non bisogna lasciarsi troppo tra-
sportare dalle reminiscenze letterarie,
come ha fatto l'on. Barzellotti, rici-
cando persino Tacito, Tiberio e Ne-
rone. Egli sta pure tranquillo: i filo-
sofi non avranno oggi a temere che
le loro vasche da bagno siano arros-
sate del loro nobile sangue (viva l'ar-
tiglia).

La verità è, come ha detto Gugliel-
mo Marconi, che in nessun paese si
godde libertà come in Italia (approva-
zioni).

Bisogna essere superbi di ciò, ma,
proclama l'oratore, se per la nostra
difesa nazionale, per sventare le tra-
me del nemico, noi dovessimo assu-
mere responsabilità maggiori, non di-
ca l'on. Barzellotti che si compiano
repressioni. Noi le compiremo per-
ché saranno il nostro preciso dovere
(applausi). Se la repressione è un'ar-
ma a due tagli noi non esiteremo a la-
gliare le mani, perché avremo potu-
to tagliare anche le insidie fatte alla
patria.

Per ottenere l'applauso del Senato,
egli non avrebbe che da rivolgere una
invocazione al Re, all'esercito, all'ar-
mata. Non lo farà perché chiede al
Senato non i suoi applausi, ma il suo
giudizio; non bisogna confondere il
Governo né col Re, né con l'esercito,
né col popolo. Le persone che si tro-
vano al Governo si sentono servitori
della patria, per amor della quale as-
sumentosi responsabilità terribili a cui
diedero la loro vita e affidarono il loro
nome onorato (vive approvazioni).

Esso potranno fallire, ma attendono
senza dubbiezza o reticenze il giudizio
dell'alto consesso. Perciò, ringraziando
i presentatori dell'ordine del giorno
Veronese e Mazzio, invita a vo-
tare sopra l'ordine del giorno proposto
dall'on. Muratori.

Negli ordini del giorno proposti
dagli on. Veronese e Amici, nonché
dall'on. Mazzio, si parla dell'eser-
cito, del paese e della patria, che non
si possono confondere con l'opera del
governo e non rappresentano materia
di voto (vivi applausi). Quello che si
vota e si deve votare è la fiducia nel
Governo, espressa dall'ordine del
giorno Muratori (vissimi e prolun-
gati applausi).

BARZELLOTTI parla per fatto
personale. E' ben alieno dal credere
che il discorso da lui pronunciato non
sia suscettibile di critica, e ringrazia
la sua gentilezza ed urbanità il
Presidente del Consiglio, ma vuol fa-
re una rettifica per mostrare la sua
coerenza.

L'on. Presidente del Consiglio ha
voluto, forse interpretare, non la let-
tera, bensì lo spirito del discorso. E'
vero che l'oratore non votò nel mag-
gio scorso i pieni poteri, ma uscì dal-
la aula per ragioni che non crede op-

portuno qui riferire (vivi rumori, in-
terruzioni), non per alcuna sfiducia
alle persone dei ministri, ma perché
il complesso dei fatti di maggio de-
stano una profonda ripugnanza nel
l'animo suo (vivacissimi rumori, in-
terruzioni); si insultarono uomini in-
signi, si vilipesero dei vecchi (nuove
interruzioni). Quanto a Mazzini è al-
l'ideale da lui propugnato circa la
presentazione dinanzi al parlamento
degli atti importanti della vita natio-
nale, egli ritiene ancora che sia be-
ne insistere su quelle idealità.

MAZZIOTTI e VERONESE mira-
vano all'ordine del giorno presentato
dall'on. Muratori.

PRESIDENTE dichiara chiusa la
discussione intorno alla comunicazione
del governo.

Avverte che sull'ordine del giorno
presentato dall'on. Muratori è accet-
tato dal Governo, è stato chiesto l'ap-
pello nominale dai senatori Muratori,
Mazzagalli, Molmenti, Palumbo, Lu-
ciani, Di Brazza, Fabbri, Fano, Ruf-
fini, Spirito, Esterle, Salmoraghi, To-
lamo, Greppi Emanuele, Mariotti, Ro-
sini Pallavicini, Alberini, Boito, Fad-
da, Dall'Olio, Enrico Sammartino, Ro-
meo, De Lorenzo.

IL VOTO

PRESIDENTE proclama il risul-
tato della votazione per appello nomi-
nale.

Senatori votanti 221.

Risposero sì 221.

Il Senato approva all'unanimità
l'ordine del giorno del senatore Mu-
ratori (applausi vivissimi e prolun-
gati).

NOTE ALLA SEDUTA

La seduta odierna del Senato ebbe
un'altissima intonazione patriottica.
Se non fosse stata necessaria la con-
fusione del discorso del senatore
Barzellotti — fatta con vigorosa ar-
gomentazione politica — dal senatore
Muratori e con brillante dialettica
dall'on. Salandra — e se non si fosse
aiutata la voce stridula del filosofo
neutralista, avrebbe avuto storica si-
gnificatività.

Non solo i discorsi degli on. Mu-
ratori e Salandra, che rinnovarono il
fastidio della nostra tribuna parla-
mentare, ma quelli di tutti gli altri
oratori, furono ispirati da un così e-
levato spirito di fede e di concordia
da risolvere l'augusta immagine
della patria, quale il popolo italiano,
nella rinascita della sua grande ani-
ma, la vede e ladora.

Si può ben dire che il Senato, nel
dibattito e col voto odierno, ha bene
meritato della nazione.

E' dalla nazione che giungono il saluto
riconoscitivo.

E' inevitabile la rottura

delle relazioni diplomatiche
fra gli Stati Uniti e l'Austria

WASHINGTON, 17. — Il testo del-
la nota austriaca in risposta a quella
americana, circa l'affondamento del-
l'Ancona, non è ancora pervenuto, ma
se esso è conforme al testo telegra-
fico, essa non sarà giudicata soddisfa-
cente, non essendo gli Stati Uniti di-
sposti ad intraprendere o scambiare
una corrispondenza diplomatica, che
potrebbe essere lunga.

Camera di Commercio

Esportazione di focaccia, confetteria. La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio il seguente telegramma:

«Per opportuna notizia interessare commercianti che consentita esportazione focaccia, confetteria, pasticcerie, marmellate e prodotti pasticceria la cui spedizione a mezzo pacchi postali risulti accettata tutto 15 gennaio p.v.»

Transito per la Francia di merci provenienti dall'Inghilterra.

Alla Camera di Commercio è pervenuto dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio il seguente telegramma:

«Governo francese accorda libero transito merci dirette da Inghilterra in Italia su semplice presentazione pacchi postali accettati. Successivamente accettati, in qualunque natura in quantità di un vagone dieci tonnellate al giorno per ogni spedizioni in stazione francese».

Merli spedite al trust olandese.

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio il seguente telegramma:

«Società navigazione Nedeland sta per sovvenzionata e suoi viaggi fra Amsterdam e India (dandesi) riceveranno ogni due settimane tanto addizionale quanto ritorno è autorizzata caricare Italia merci spedite trust olandese purché consentano del trust su presentato prima imbarco».

I funerali di Giovanni Zilli.

Ieri mattina alle 8.30 seguirono i funerali del geometra Giovanni Zilli, capto in un'auto fresca età all'affetto della famiglia e alla stima dei suoi concittadini.

In Piazza Garibaldi, innanzi alla casa abitata dalla famiglia del compianto estinto e dal comm. Perissini si formò un numerosissimo corteo, che seguì il carro funebre col feretro fino alla chiesa di San Giorgio, continuando poi fino a Porta Venezia, ove si sciolse.

Fra i molti si notavano il notaio dott. Alberto Perissini, il cav. Emilio Pico, il cav. avv. Pietro Linussa, il cav. Aristide Bonini, il comm. M. Misani, il dott. Virginio Doretto, Angelo Tonini, Giacomo Bassi, G. B. Doretto, avv. Brüssi, Emilio Doretto, Ezio Novelli, cav. R. Sbelz, avv. Comelli, conte Guido Beretta, cav. Maliniani, cav. Giovanni Miotti, Bissattini, ed altri; era rappresentato anche l'on. Girardini.

Alla moglie ed ai figli desolatisissimi, agli altri congiunti e specialmente al cognato comm. Michele Perissini, rinnoviamo i sensi del nostro più vivo rammarico per la grave sciagura che li ha colpiti.

Voleva avvelenarsi!

Lavinia Maruzzi di Daniele, una ragazza diciassettenne, che abita in Via Tiberto Deciani, si chiuse ieri mattina nella propria camera e poscia, accese dei carboni posti sopra un braciere e si pose nel letto in attesa della morte che l'avrebbe liberata dalle distinzioni della vita! I casigniani accortisi della mancanza della Lavinia entrarono nella sua stanza e, capito quanto stava per succedere, aprirono subito le finestre, l'aria fresca e umida la fece svegliare, mentre cominciava già ad asfissiare. Appena svegliata chiese dove si trovava e cosa succedeva intorno a lei.

Siccome lo stato della Maruzzi destava delle apprensioni, la si trasportò all'Ospedale ove fu visitata e medicata dal dott. Callegari, il quale le riscontrò i sintomi di intossicazione, prodotta dall'ossido di carbonio.

La ragazza venne trattenuta nel Pio luogo; ne avrà per circa sei settimane salva complicazioni.

Disgrazia sul lavoro.

Il ragazzo Guido Pontoni di Antonio di anni 14, di Ciconico, apprendista presso la fabbrica Cecoco in Chiavris, ieri mattina, durante il lavoro, rimase impigliato in una puleggia. Venne subito fatta fermare la macchina ed il ragazzo ebbe i necessari soccorsi. Si provvide poi al suo immediato trasporto all'Ospedale, ove fu accolto d'urgenza. Il dott. Callegari gli riscontrò la frattura dell'ulna e del radio destro. Lo dichiarò guaribile fra sei settimane circa, salvo complicazioni.

Panettoni di Milano; arrivo giornaliero al magazzino Liguana Via Manin, Udine.

ARTE E TEATRI

Serata d'onore di Bratti al Minerva.

La popolare ed apprezzata compagnia comica Veneziana Bratti Paluello, che da mesi agisce con pieno successo al nostro Minerva e che tutte le sere ha campo di farsi applaudire dal numeroso pubblico che grama il teatro — per la serata d'onore del simpatico artista Vittorio Bratti diede ieri sera interpretando magnificamente uno dei gioielli del Goldoni *Sior Todor Brontolon*.

Il pubblico tributò al senatore l'immenso di applausi che la sua arte si merita. Anche gli altri artisti che contribuirono al successo e che seppero col Bratti sostenere perfettamente la stessa e brillante commedia del Goldoni — furono spesso chiamati al prosaio.

Zamponi, bondicelle, cappellotti di Modena, troverete al magazzino Liguana in via Manin, Udine.

Il cambio ufficiale.

ROMA 17. — Cambio medio ufficiale accertato al 17 dicembre da valore per 18 dicembre: 112.17 1/2 — 30.99 — 124.90 1/2 — 657 1/2 — 272 1/2 — 121.04 1/2. (Stef.)

ROMA 17. — Il cambio per domani è di 121.57.

RECENTISSIME

(MISTO SERVIZIO TELEGRAFICO e SERVIZIO PARTICOLARE)

Due importanti provvedimenti per la popolazione dei territori liberati

La refezione scolastica - Il sussidio alle famiglie degli arrestati o internati dall'Austria.

ROMA, 17. — La ratificazione dell'istruzione pubblica nei territori occupati, fu accompagnata da un opportuno provvedimento del Comando Supremo del R. Esercito, che autorizzò la distribuzione della refezione scolastica gratuita per tutti gli alunni delle scuole elementari, degli asili d'infanzia e dei ricreatori comunali.

Per deliberazione della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero della guerra, che accolsero le proposte presentate dal Comando Supremo fu stabilita, con la decorrenza dal 1.° ottobre, la concessione di sussidi mensili ricorrenti alle famiglie disagiate di arrestati o internati dal Governo austriaco, nei territori occupati per cause politiche in dipendenza della guerra presente. (Stefani)

Le ricompense conferite per la guerra contro l'Austria

ROMA, 17. — Sono state concesse le seguenti ricompense per la guerra contro l'Austria: medaglia d'oro n. 8; medaglia d'argento n. 61; totale 69; per decreto luogotenenziale: medaglia d'oro n. 3, medaglia d'argento 554, medaglia di bronzo 836; totale 1393; encomi solenni n. 663; totale generale n. 2123.

Delle 554 medaglie di argento concesse per decreto luogotenenziale n. 157 furono conferite a morti delle 836 medaglie di bronzo, concesse per decreto luogotenenziale, n. 155 furono conferite a morti. (Stefani)

La guerra nei Balcani

I bulgari davanti la frontiera greca.

BASILEA, 17. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale sulle operazioni del 14 corr. dice: «Gli inglesi ed i francesi furono respinti sul territorio ellenico. Le nostre truppe si trovano dinanzi alla frontiera, dopo aver provvisoriamente sospeso la marcia contro il nemico». (Stefani)

Come le truppe elleniche si spostarono da Salonicco

ATENE, 17. — Si ha da Salonicco:

«In seguito all'accordo sopravvenuto fra il generale Sarraïl e il colonnello Pallas, le truppe greche di Salonicco cominciarono il movimento per effettuare lo spostamento previsto dallo stesso accordo.

Il quartiere generale greco fu trasferito a Kozani; il terzo corpo si reca a Caterini; il quinto corpo a Kigrita. Rimanono a Salonicco un reggimento del genio ed uno di artiglieria.

Sarraïl esprime la sua soddisfazione per il modo come si effettuò la ritirata degli alleati sul territorio greco». (Stefani)

Le operazioni ai Dardanelli

PARIGI, 17. — Il comunicato sulle operazioni dell'esercito d'oriente, dice:

«Calma su tutta la nostra fronte. Nulla da segnalare.

«Corpo di spedizione ai Dardanelli. — L'artiglieria turca si dimostrò meno attiva durante la giornata del 15; un aeroplano nemico che tentava di volare sopra le nostre linee, fu inseguito da un nostro aeroplano e fu costretto alla fuga. La nostra artiglieria pesante continuò il bombardamento contro le artiglierie della costa asiatica». (Stefani)

Le gravi perdite turche nella battaglia del 12 in Mesopotamia

LONDRA, 17. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia, dice:

«Il generale Townshend, comandante delle forze a Kutlamara, telegrafa che, secondo informazioni da fonte araba i turchi perdettero due mila uomini nell'attacco del 12 corrente. Quantunque non abbia conferma, Townshend valuta tali perdite indubbiamente a un migliaio. I turchi non rinnovarono più gli attacchi».

L'avanzata dei russi sull'Eufrate

Gli intrighi degli emissari tedeschi.

TEHERAN, 17. — Il comandante in capo dell'esercito del Caucaso informa la legazione di Russia dell'occupazione di Hamadan da parte delle truppe russe.

I nemici spargono le voci di una prossima marcia di truppe turco-tedesche contro le Indie per Bagdad e attraverso la Persia, confidando così di provocare torbidi in Persia.

Durante la notte i partigiani dei turco-tedeschi tentarono di affiggere un appello invitante il popolo alla guerra santa, per liberarsi con vie di fatto dagli inglesi e dai russi. Gli individui che affissero l'appello furono immediatamente arrestati, per ordine dell'autorità. (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 17. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte russo. — Nella regione del ruscello di Kormin, l'esercito dell'arciduca Giuseppe Ferdinando respinse un attacco russo. A sud-ovest di Olika un aviatore nemico fu obbligato ad atterrare e venne catturato. Una nostra squadriglia aerea bombardò la stazione ferroviaria di Andronowka, sulla linea Miedowicz-Rams e la stazione di Klovani. Tutti gli aeroplani ritornarono incolumi, malgrado il violento cannoneggiamento.

«Fronte sud-orientale. — Le nostre truppe respinsero ieri il nemico anche a sud-est di Glibai. Nel passo di Tara altre colonne austro-ungariche occupano dopo violenti combattimenti le colline immediatamente a nord di Biopolie, località a mezza strada fra Rozaj e Berana.

All'ovest di Ipek l'avversario cominciò a ripiegare verso Play e Susanie». (Stefani)

SULLA FRONTE OCCIDENTALE

Lotte di artiglieria.

PARIGI, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«Reciproco cannoneggiamento in alcuni settori nel Belgio e nell'Artois e fra la Somme e l'Oise.

«Nella valle dell'Aisne a sud-est di Vailly abbiamo nella giornata di ieri effluato un felice colpo di mano contro un gruppo di case tenuto dal nemico ed abbiamo fatto una quindicina di prigionieri, senza subire alcuna perdita.

«Sulla riva sinistra dell'Aisne a Villers au Bois la nostra artiglieria pesante ha distrutto parecchi muri che servivano di riparo a lincabombe nemici e a tiratori scelti.

«In Argonne lotta di mine nella regione di Vauquois ove una esplosione di due nostri fionelli ha sconvolto le trincee tedesche.

«Sugli Hauts de Meuse e al Bois des Chevauchées il tiro ben regolato della nostra artiglieria ha causato importanti danni alle opere ed ai ripari del nemico ed ha provocato parecchi incendi». (Stef.)

PARIGI, 17. — Il comunicato delle ore 15 dice:

«Nel Belgio lotta a colpi di bombe. Nel settore delle dune, alcuni contatti di pattuglie col fortino di Givenchy. Tra la Somme e l'Oise, ed in Champagne, all'est della collina di Le Mesnil, il bombardamento alle nostre trincee fu arrestato dalle risposte delle nostre batterie.

«In Lorena cannoneggiamento abbastanza vivo delle due artiglierie sulla fronte di Nomeny e Aulnois».

Il comunicato belga

LE HAVRE, 17. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

«Giornata di calma sulla fronte belga. Fra Nieuport e Dinmude, a sud di questa città, la nostra artiglieria agì efficacemente contro le batterie nemiche presso Steenstraete. La nostra artiglieria pesante ridusse al silenzio minenwerfer (lancia bombe) bombardanti le trincee francesi». (Stef.)

Il comunicato inglese

LONDRA, 17. — Un comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«La sera del 15, presso Armentières, penetrammo nelle trincee tedesche da cui sloggiammo coloro che le occupavano. Le perdite sono rilevanti: a 70 morti. Le nostre perdite sono insignificanti.

«È infondata l'affermazione contenuta nel comunicato ufficiale tedesco del 15 corr., secondo cui perdemmo quattro aeroplani». — (Stef.)

La commissione britannica di consultazione

LONDRA, 17. — Alla Camera dei Comuni tutti i partiti approvarono l'ordine del giorno con cui si accetta l'invito della Commissione britannica per agire in consultazione colla commissione francese. L'ufficio di presidenza di questa commissione è costituito con Bryce come presidente. (Stef.)

La guerra dell'Est

PIETROGRADO, 16. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale e fronte del Caucaso: Nessun cambiamento».

Il movimento postale dell'esercito combattente

ROMA, 17. — Il ministero delle poste e dei telegrafi comunica i dati statistici del movimento postale dell'esercito combattente riguardante il mese di novembre.

Corrispondenze postali dirette ai militari ordinarie 1.016.250 al giorno; raccomandate nel mese di novembre 160.000 al giorno; assicurate nel mese di novembre 60.700 al giorno.

Corrispondenze postali spedite dai combattenti al paese: ordinarie, al giorno 1.050.000; raccomandate nel mese di novembre 118.000 al giorno; assicurate nel mese di novembre al giorno 28.500.

Corrispondenze postali spedite dai

militari ai militari combattenti: ordinarie 70.000 al giorno; pacchi diretti ai militari combattenti, ordinari, al giorno, 107.200.

Movimento nel servizio dei vaglia: vaglia spediti dai militari combattenti n. 78.753 per lire 13.535.038; vaglia pagati ai militari combattenti n. 107.588 per lire 3.357.313. Movimento nel servizio dei risparmi: depositi n. 720 per lire 100.101, rimborsi n. 197 per lire 44.900. (Stef.)

Alla Camera di Bucarest

I giornali venduti alla Germania.

ZURIGO, 17. — Si ha da Bucarest: «Alla Camera dei deputati Depikpi Delavranca interpellò il governo circa la corruzione della stampa da parte degli agenti stranieri. Afferma che un inviato straniero distribuisce denaro ai giornali e critica la passività del Governo».

Bratiano risponde non essere competente l'interpellante a giudicare la stampa. Il Governo conosce i suoi doveri e li adempirà. Osserva che l'interpellante non portò le prove della sua affermazione che un inviato straniero distribuisce personalmente denaro ai giornali.

Carp, bisimila l'interpellante. Jonescu gli replica vivamente osservando che Delavranca non parlò di tutta la stampa rumena, sibbene di un determinato giornale. Carp non può impedire che la Camera esprima il profondo disprezzo per la stampa venduta. (Stef.)

Alla Camera ungherese si domanda la pace e le dimissioni del Ministero

LONDRA, 17. — La Morning Post ha da Budapest:

Karolyi, leader del partito indipendente, parlando alla Camera, ha richiesto che il governo faccia proposte di pace, dicendo che l'Ungheria ha raggiunto tutto ciò che desiderava; se il Ministero è nell'impossibilità di dare soddisfazione al desiderio della nazione, dovrebbe dimettersi. È stata vietata la trasmissione all'estero di questo discorso.

Nuova revisione di leva in Austria

ZURIGO, 17. — Si ha da Vienna: Annunciasi imminente una nuova revisione della leva delle classi dal 1805 al 1897 in Carniola. La revisione comincia fra pochi giorni.

Il credito del 10 miliardi al Reichstag, approvato dalla commissione del bilancio.

ZURIGO, 17. — Si ha da Berlino: La Commissione del bilancio al Reichstag ha approvato senza opposizione il progetto di credito di dieci miliardi.

Dottor Ismael FULANI, Direttore.

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano

UNIONE MILITARE

CALZATURE SPECIALI

forti, eleganti e di lunga durata

L'Unione Militare per una conveniente combinazione fatta con un importante calzaturificio, specializzato in lavori fini, è in grado di potere fornire, per tutto il periodo della guerra tipi speciali di calzature forti, eleganti e di lunga durata. La bontà delle calzature è dimostrata dall'esperienza fatta personalmente da numerosissimi ufficiali che fanno abitualmente uso di tali calzature.

Palazzo Balmorai Derby, fondo semplice L. 24.25

Palazzo Balmorai Derby, fondo doppio L. 25.75

Palazzo Balmorai Derby, fondo doppio L. 26. —

Alpina centim. 25 con soletto intiero L. 29. —

Bamboli L. 19.50 - 22.50

Le calzature si trovano presso le Sedi di Roma — Torino — Milano — Verona —

Bologna — Firenze — Modena — Genova —

Spazio — Napoli — Udine — Belluno —

Treviso — Cernignano — Ancona.

Per spedizioni in qualsiasi punto del Regno aggiungere le spese del pacco postale.

Macchine Cucire

Macchine Maglierie

d'ogni marca e prezzo

NEGOZIO

ENEA GUBITTA

Succ. P. Galligaris

Udine - Via Paolo Sarpi, 26 - Udine

Assortimento pezzi di ricambio —

Scuola d'insegnamento maglieria —

Officina per riparazioni.

LEGNAME

Cercasi impiegato

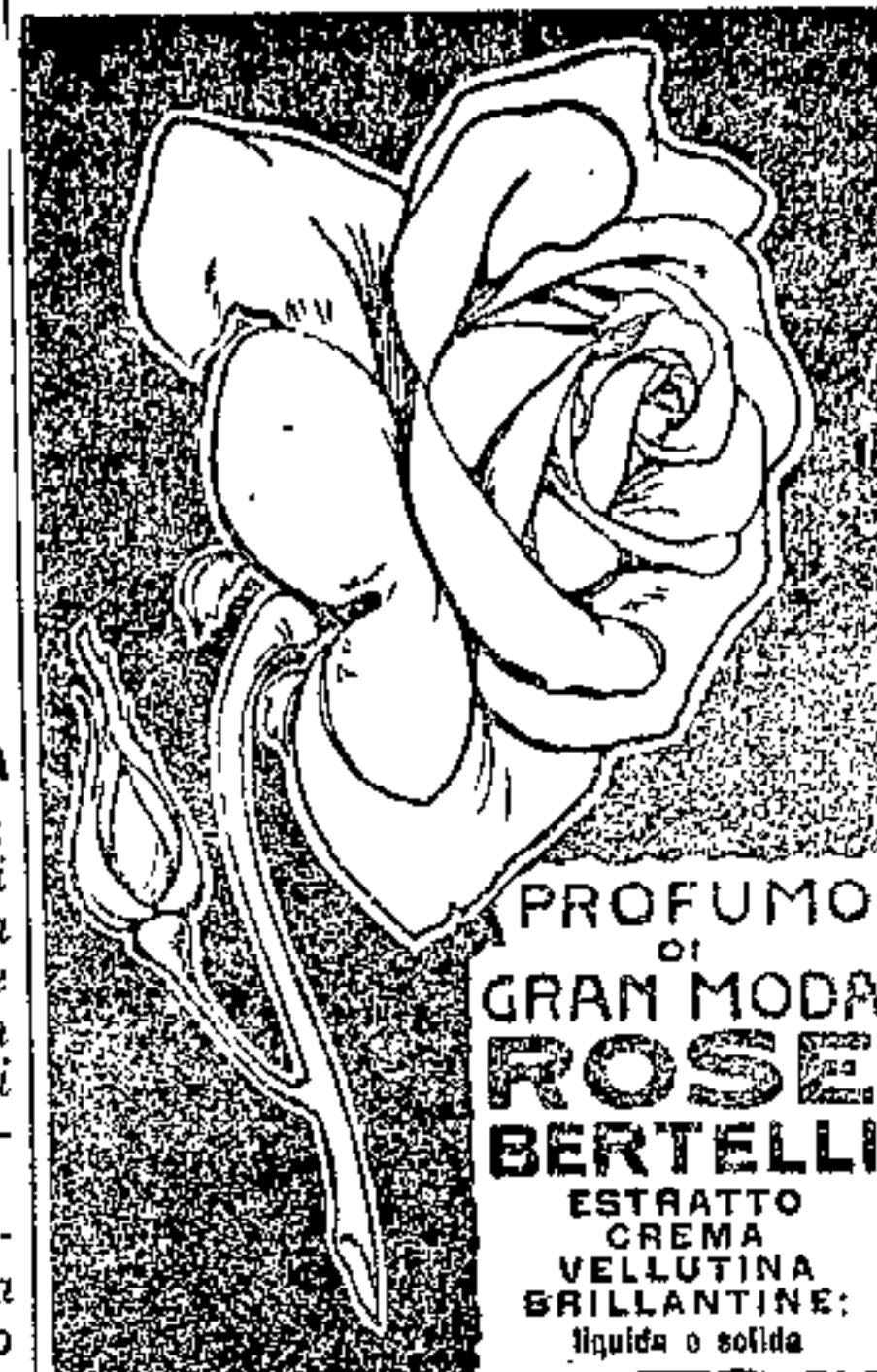
per importante amministrazione in

Carnia, esperto nel ramo forestale e

contabile.

Dirigere offerte: Fermo Posta Udi-

ne, sub. «Legnami».



PROFUMO
GRAN MODA
ROSE
BERTELLI
ESTRATTO
CREMA
VELLUTINA
BRILLANTINE
Nagide o solida

A. BERTELLI & C. Milano

Grande deposito PROFUMERIE BERTELLI
presso la ditta PETROZZI - Udine

I veri dentifrici Botol di fama mondiale (Acqua, Polvere e Pasta) si vendono presso la Ditta A. Manzoni & C.

VENDESI AUTOCARRO

Isotta Fraschini 28 per 40, portata quintali 20 — Rivolgarsi: Garage Via di Mezzo, 41, Udine.

Da domani sabato 18 corr. apertura della nuova macelleria di Carne di Maiale nostrana mista in Via Paolo Sarpi N. 4 (vicino al Vitello d'oro) al prezzo di

L. 2.50 al kg.

STUFE PRONTE

Completo assortimento Stufe lamiera con terra refrattaria, tubi e gomiti.

Cav. Giuseppe Bissattini & Figli

UDINE - Via Aquileia, 45 - UDINE

CHIANTI FASSATI

CHAMPAGNE

"JOFFRE"

MARSALA

Augugliaro

VERMOUTH "SVIC"

La più grande organizzazione per forniture di

VINI E ALIMENTARI

Depositi su tutto il fronte

UDINE - SOCIETÀ AN. FASSATI

PORTA CUSSIGNACCO

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7

TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE"

Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un'esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

INSERZIONI

A PAGAMENTO

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunci A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 35. BERGAMO, Viale Stazioni 90. BIELLA, Via Ospedale 10.
BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) - CREMONA, Via Guarnieri - FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via V. Ilerio Emanuele 64 - MILANO, Via S. Paolo 11 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 - PADOVA, Corso del Popolo 3 - PISA, Lungarno Gambacorti 7 - ROMA, Via di Pietra 91 - VERONA, Via Vallerie Gattullo 6 -
PARIGI, Rue Perdonet 15 - FRANCOFORTE - LONDRA - BERLINO - VIENNA - ZURIGO

INSEMENTI E PREZZI

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea e spazio di 1 a 2 colonne, per pagina 2 per ogni linea stampata.



DOMANDATE UN RAMAZZOTTI

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

Un Ramazzotti

Il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

Il più completo dei tonici

Il più efficace digestivo

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F. RAMAZZOTTI-MILANO CASA FONDATA NEL 1815

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

E IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	5
Quattro flaconi	16

Franco di porto nel Regno

Provati in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. Manzoni & C.

MILANO - ROMA - GENOVA

Antiseborrina

CATTANEO

contro la forfora e caduta dei capelli, ottimo deservivo del cuoio capelluto, antisettico, astringente ed eccitante, mantiene la capigliatura morbida e lucida.

L. 2 la bottiglia

Franco di porto L. 2.50

Specialità della Farmacia

già MALDIFASSI

di A. MANZONI & C.

Cordusio

Palazzo della Borsa - Rimpetto alla Posta

MILANO

Offriamo

TERMOMETRI CLINICI

"massimali al minuto"

Cadauno Lire 4.25 franco di porto nel Regno

Indirizzare cartolina Vaglia alla Ditta A. MANZONI & C.

MILANO - Via S. Paolo N. 11

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni & C.

MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per Olio di

canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccezionale nutrizione ipodermica, ottimo neurotonico, rinfrescante, specie nei decorsi da malattie infettive e convalescenze in genere. - Scatole da 6 a 12 Fiale.

Fiale da 5 cent. c.

Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scatola da 12 fiale L. 7

Fiale da 10 cent. c.

Scatola da 6 fiale L. 8; Scatola da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

Ricchieri di legno quassio

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.80. Vedita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI & C. Milano, S. Paolo 11.

Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e Pillole lattifughe

del cav. dott. Carlo Tosi

(premiata con Medaglia d'Oro)

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi hanno un valore superiore ad analoghi prodotti di qualsiasi altra provenienza e ciò per l'invariata purezza della Pepsina onde si compongono; esse aiutano le forze digerenti, e costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

LIRE 2 LA BOCCETTA DI 24 PILLOLE

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dottor Carlo Tosi sono rimedio sicuro raccomandato dai più distinti Medici per diminuire o per far cessare la secrezione del latte senza arrecare il minimo disturbo; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.

LIRE 1.50 LA BOCCETTA DI 18 PILLOLE

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI & C., chim. - farm. - MILANO - ROMA - GENOVA depositaria della Pepsina estrattiva purissima del CAV. DOTT. Carlo Tosi.

DEPOSITO E VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO

DIFFIDA.

Tutte le bocchette di Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e di Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. CARLO TOSI e quella della Concessionaria esclusiva per la vendita

Ditta A. Manzoni e C.

SENZA ALCUN CENNO AD ALTRA QUALSIASI DITTA

e ciò per distinguerle da analoghi preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del Cav. Dott. CARLO TOSI,

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge